

L'INTERVISTA IL PROF ORSINA: L'UNO VALE UNO NON ESISTE

«Democrazia diretta impossibile Non tutti possono governare»

ROMA

«IL MOVIMENTO 5 stelle sta capitalizzando la crisi oggettiva della democrazia rappresentativa un po' in tutto il mondo. E lo fa in modo spregiudicato...».

Riflette a voce alta il professor Giuseppe Orsina (nella foto), ordinario di storia contemporanea alla Luiss di Roma e attento osservatore dei cambiamenti politici internazionali. «Quello che ha fatto la sindaca Virginia Raggi - spiega - è un segnale verso il suo popolo, a cui viene fatto credere che la democrazia diretta sia davvero possibile, quando invece questo non è vero».

Il Movimento crede fermamente che il potere e il governo possano essere dati in mano al popolo senza mediazioni...

«Sciocchezze. Governare qualcosa significa, prima di tutto, avere un'idea chiara di dove si vuole portare un Paese, un comune, un'azienda. Stiamo parlando di un numero di decisioni molto alto, su ambiti diversi e disparati, dove ci vuole un alto tasso di tecnicità. Non tutti sono in grado di dire la loro su tutto, dunque



le soluzioni complesse vanno affidate a chi le sa prendere. È solo che i cittadini, da un po' di tempo a questa parte, non si vogliono sentir dire niente del genere, è la crisi più profonda dei nostri tempi, dove nessuno vuole più obbedire».

I 5 stelle rifiutano l'idea della necessità di una classe dirigente, per loro 'uno vale uno'...

«Stanno facendo perno su un'idea dilagante in questi ultimi anni e teorizzata, nel '70, da Christopher Lasch, sociologo e politologo americano. È la 'cultura del narcisismo', dove tutti pensano di essere in grado di dire, fare, partecipare, essere protagonisti ovunque nel nome del famoso 'io valgo'. Alimentando il

narcisismo delle persone, i grillini esaltano la cultura della disgregazione e della frantumazione della politica. Peccato che nulla sia vero, che uno non vale uno e che uno non è uguale ad un altro...».

I grillini hanno un'idea chiara del Paese?

«Non hanno chiare molte cose, a cominciare dal fatto che governare e fare politica non è la sommatoria di una serie di temi, è un'idea complessa di un sistema che presuppone anche una visione, un 'dove' si vuole portare questo Paese».

Ma parlamentari e sindaci 5 stelle sono solo 'portavoce' dei cittadini...

«Non si poteva sentire la Raggi quando disse che sulle Olimpiadi avrebbe fatto decidere ai romani, cosa poi non avvenuta. Fare politica, dunque, governare, non è avere una serie di orientamenti, è prendere decisioni e prospettare soluzioni, non si può far credere ai romani che avranno le mani nella stanza dei bottoni del Comune, perché non è vero. Come è falso che 'uno valga uno' e tutti siano in grado di governare».

Elena G. Polidori

I NODI DELLA POLITICA

Raggi, via alla rivoluzione web
Petizioni e voti online a Roma
Grillo piange: Giannino scrive orgoglioso, fiducioso

PASIONARIA DIGITALE

Democrazia diretta impossibile
Non tutti possono governare